

Il sottoriportato Ordine del giorno prot. 6233 è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Cirelli, Guadagnini, Prampolini, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

**“Premesso che:**

- L'essere umano è fatto per il movimento e solo effettuando attività fisica, tra cui esercizio fisico e/o sport, riesce a mantenersi in salute. L'Organizzazione Mondiale di Sanità ha definito una quantità "minima" di attività fisica per ogni classe di età: per gli adulti viene consigliata una quantità di attività fisica di intensità moderata (incremento della sudorazione, della frequenza cardiaca e respiratoria) di circa 150 minuti alla settimana (18◇ 69 anni: 51% attivi vs 49% inattivi o non sufficientemente attivi a Modena, studio P.A.S.S.I.), per i bambini/ragazzi, 1 ora di attività fisica moderata-intensa (per intensa: esaurimento muscolare, insostenibilità cardio-respiratoria) di almeno un'ora al giorno. Tutto ciò, sia per adulti che per bambini/ragazzi, su una "ampia base" costituita da uno stile di vita attivo;

- Secondo l'ISTAT, il 25,2 % della popolazione italiana di età compresa tra i 3 e i 17 anni è in sovrappeso; il 41% della popolazione europea adulta non pratica né sport né attività motoria sufficiente alla salute con l'elevato rischio di sviluppo di malattie croniche come diabete, cardiopatie e alcuni tipi tumori;

- L'Educazione Fisica nella scuola italiana è materia fondamentale del curriculum obbligatorio di ogni scuola secondaria. Disciplina su cui ricade il compito di verificare, tutelare e rafforzare lo sviluppo psicofisico e relazionale degli studenti in un'età tanto affascinante quanto delicata;

- Tale percorso formativo viene affrontato essenzialmente attraverso la pratica di attività ludiche, motorie e sportive, nelle quali lo studente dovrebbe apprendere a utilizzare il proprio corpo, mettendosi in gioco anche nella relazione con gli altri. Si tratta di momenti nei quali la didattica frontale lascia spazio ad un'interazione ben diversa e più articolata tra docenti e discenti. La scoperta del proprio corpo, la consapevolezza del proprio Io in relazione al mondo e agli altri, la formazione della propria personalità, la consapevolezza che il risultato nella prestazione è fortemente connesso, oltre che al talento, all'impegno e all'allenamento, la relazione con la propria squadra e con gli avversari, il rispetto delle regole: sono tutte tappe fondamentali nel curriculum formativo e che fanno dell'educazione motoria e sportiva un momento unico e privilegiato per l'educazione dello studente;

- Nel momento della stesura della legge sull'ordinamento scolastico, l'inserimento di due sole ore settimanali di educazione fisica nel curriculum formativo della scuola secondaria dell'obbligo e, addirittura, l'assenza della educazione motoria svolta da professionisti dell'esercizio fisico nella scuola d'infanzia e nella scuola primaria, trovava la sua ragione d'essere in una estesa pratica sportiva e motoria giovanile extra-scolastica, allora più che sufficiente per la salute. Pratica spesso

multidisciplinare e multilaterale, legata alla frequentazione libera di spazi all'aperto e a una diversa organizzazione di famiglie e società, mentre, nell'attuale contesto sociale, le occasioni di espressione motoria e sportiva si fanno sempre più rare e circoscritte, spesso limitate all'interno di un ambito non più gratuito, spesso competitivo e agonistico riservato ad élites, mentre sono aumentate le differenze economiche e sociali che rendono sempre più complesso, soprattutto per i meno abbienti e i meno "talentuosi", lo svolgimento di una quantità e qualità di attività fisica indispensabile per una crescita sana e armonica. Inoltre, la competizione tra attività più "fisiche" e quelle in cui vi è la digitalizzazione delle relazioni e delle esperienze, ora accentuate dall'epidemia, è sicuramente andata a sfavorire la "naturale" propensione al gioco, allo sport, e al movimento in generale;

- A riprova di ciò, solo una piccola frazione della popolazione giovanile scolastica normodotata (meno del 10%) in Italia riusciva, in era pre-covid, a svolgere l'ora giornaliera di attività motoria di livello moderato-intenso, ritenuta indispensabile dall'OMS: siamo agli ultimi posti in Europa. Anche questo si riflette sull'incidenza di obesità e sovrappeso nella popolazione giovanile che, per esempio, in Okkio alla Salute tocca il 30% della popolazione tra i 6 e i 10 anni della Provincia di Modena. Il sovrappeso-obesità è al 16% in ragazzi 11 - 15 (ma su dati auto-riferiti, studio HBSC). Da segnalare che nello stesso campione, il 41% passa al PC da 2 ore fino a 7 ore al dì (il 22% circa 2 ore) e il 35% alla TV spende oltre 2 ore giornaliere (il 16% 2 ore);

- Per Modena solo 1/3 degli 11-15enni riesce 2-3 volte la settimana a svolgere un'ora di attività moderata-intensa e questo spesso coincide e si esaurisce nelle attività scolastiche;

Se questi dati debbono sicuramente allarmare per quanto riguarda i soggetti normodotati, è ancora più preoccupante per i bambini/ragazzi con problemi motori e/o relazionali, di cui si parla poco e per i quali l'attività motoria, con valore anche di integrazione e socializzazione ha sicuramente un ruolo ancora più importante;

- La Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Motoria e lo Sport dell'UNESCO (1978 – 2015) dichiara che la pratica dell'Educazione Fisica, dell'Attività Motoria e dello sport sono un diritto fondamentale per tutti gli esseri umani, pertanto, l'Educazione Fisica deve essere garantita in particolare ai bambini e ragazzi in età scolare ed ogni sistema educativo ne deve assicurare l'insegnamento di questa materia come estensione della Carta dei diritti dell'uomo (ONU, 1948).

#### **Preso atto che:**

- si è ancora in attesa di una vera e propria riforma che valorizzi utilmente anche la nuova impostazione data al Governo dello Sport, con Sport e Salute, sarebbe opportuno ampliare le opportunità nella Scuola offerte dai GRUPPI SPORTIVI SCOLASTICI (GSS), vale a dire quelle attività motorie e sportive gratuite svolte da personale scolastico qualificato su studenti che desiderano praticare in quantità e qualità superiore, rispetto al stretto orario curricolare, attività fisica e sportiva. Esistono già risorse economiche previste per queste attività che andrebbero ampliate in questo momento di difficoltà. Fino ad ora il GSS era destinato alla realizzazione di percorsi motori e/o sportivi degli studenti meno dotati di talento e/o meno abbienti, studenti provenienti da famiglie che non si potevano permettere l'iscrizione a corsi a pagamento. Accanto a questo, i GSS avevano anche una funzione di "rifinitura" nella preparazione dei team scolastici in procinto di prendere parte a competizioni studentesche. L'estensione dell'attività del GSS, in spazi adeguati, con personale esperto, costituito dagli stessi insegnanti di educazione fisica della scuola, la corretta valorizzazione del momento competitivo, inteso come gioioso e piacevole raggiungimento di un obiettivo, fatto di studio e "lavoro" all'interno del curriculum formativo scolastico, può essere di grande importanza nel percorso educativo dello studente. Sicuramente questo percorso sportivo "per tutti" può essere utilizzato per affrontare condizioni di disagio e/o di disabilità o anche temi come bullismo, ritiro sociale, disturbi alimentari, sedentarietà.

#### **Considerato che:**

- La grave situazione pandemica attuale ha messo a dura prova il diritto all'istruzione per gli

studenti di molte Nazioni. Nel tentativo di tutelare tale diritto si è applicato il modello della didattica a distanza in oltre 150 paesi e questo ha reso possibile certamente affrontare l'emergenza, ma è altrettanto indubbio che l'Educazione Fisica e le Scienze Motorie siano state le discipline più sacrificate, specialmente per quanto riguarda l'attività pratica, fondamentale per assolvere i compiti educativi e formativi della materia.

- La CAPDI, assieme ad altre associazioni di categorie internazionali e con il supporto dell'EUPEA (Associazione Europea di EF) in vista della ripresa delle attività didattiche nel prossimo anno scolastico, si sente in dovere di sottolineare che:

- L'Educazione Fisica e le Scienze Motorie curriculari hanno una connotazione di disciplina pratica e che, pertanto, pur con il necessario distanziamento, devono essere svolte in presenza, a scuola, in palestra e in spazi idonei.

- La caratterizzazione pratica dell'Educazione Fisica implica la disponibilità di spazi educativi scolastici: palestre coperte e spazi esterni predisposti all'utilizzo degli studenti anche per l'ambito motorio. È fondamentale quindi che tali spazi siano resi disponibili e venga confermata la destinazione di utilizzo originaria per lo svolgimento delle attività pratiche.

- Le lezioni di Educazione Fisica a scuola debbono contribuire a raggiungere i livelli minimi di attività fisica raccomandati per la salute dall'OMS; sono indispensabili per la prevenzione base per malattie croniche non trasmissibili, cardiorespiratorie, metaboliche, muscolo-scheletriche, tumorali e dei disturbi depressivi; rafforzano il sistema immunitario e il benessere mentale dell'alunno. Questo concetto assume una valenza ancora maggiore se si considera il livello di sedentarietà e inattività fisica forzata durante il periodo distanziamento sociale e quarantena domiciliare imposte da emergenza sanitaria e di restrizioni dovute al Covid 19.

- L'insegnamento dell'Educazione Fisica e delle Scienze Motorie opera in ambiti che possono essere sviluppati conformemente alle indicazioni ministeriali sulla salute durante questo periodo di Covid 19. Infatti le linee guida pongono come livello **standard minimo 300 minuti di attività fisica settimanali per la fascia di età 5-17 anni** e che identificano nella scuola la sede naturale dove far acquisire ai futuri cittadini conoscenze, abilità e competenze legate al movimento che pongono le basi per stili di vita attivi lungo l'arco di tutta la vita, facendo acquisire competenze in vari ambiti specifici e trasversali, contribuendo in modo significativo allo sviluppo delle competenze chiave europee, alle competenze di cittadinanza, alle *soft skills*;

- L'Educazione Fisica propone contesti utili per l'inclusione educativa e sociale, favorendo momenti di condivisione di spazi e tempi, stimolando la motivazione alla relazione collaborativa con i pari e con gli adulti, l'autonomia nella percezione spazio-temporale, l'autonomia di spostamento ed interazione con l'ambiente naturale, l'elaborazione dell'espressività corporea come forma di comunicazione;

- Lo sport si rivolge a tutti i cittadini e a tutte le cittadine indipendentemente dai fattori economici e sociali;

- Lo sport ricopre un ruolo sociale fondamentale, riconosciuto anche dal libro Bianco sullo sport dell' 11 luglio 2007 presentato dalla Commissione europea al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale europeo [COM\(2007\) 391](#) che ha messo al centro il tema dell'inclusione, della sostenibilità, delle pari opportunità per lo sport per tutti; ed efficace in tutto il percorso dell'obbligo scolastico;

**Evidenziato che:**

- Da tempo si realizza a Modena, grazie all'accordo tra Comune, enti di promozione sportiva e con il contributo di FCR, CONAD, Parmareggio e con l'appoggio di Sport e Salute (ex CONI - Point) e UNIMORE, il percorso Scuola Sport che ha consentito di portare circa 9.000 ore di attività motoria e sportiva nella scuola primaria;
- È in vigore l'importante iniziativa della Regione e del Comune di Modena con sostegno economico per la pratica sportiva rivolto alle famiglie in difficoltà, attraverso l'elargizione di contributi per i soggetti che si iscrivono alle società sportive;
- Ha preso il via l'innovativo percorso formativo per operatori dei nidi e delle scuole d'infanzia avviato dal Comune di Modena, con il Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università di Bologna con "Corpo e Movimento" ;

#### **Sottolineato che:**

- i livelli di competenza motoria, anche in termini di valore assoluto delle prestazioni, si sono ridotti in questi ultimi decenni e spesso i livelli migliori sono ottenuti da bambini/ragazzi di origine non italiana anche se per queste popolazioni si sta verificando un adattamento ai livelli inferiori di competenza motoria.

- si rende necessario ricordare le disuguaglianze presenti nella formazione e nell'educazione motoria legate a diversi fattori, aggravatisi nell'"era Covid":

1. Disuguaglianze sociali che privilegiano le famiglie e le classi sociali più sensibili al tema "indispensabilità" di un'educazione motoria e a uno stile di vita sano ed attivo

2. Disuguaglianze economiche che fanno sì che solo chi si può permettere di pagare rette in società sportive può portare i figli a corsi (sempre che questi siano in grado davvero di svolgere una funzione educativa, in senso ampio...)

3. Disuguaglianze logistiche: ambienti privi di verde, di parchi sicuri, strutture sportive lontane (una quota rilevante delle ore di educazione fisica è dedicato al trasporto da e per le strutture sportive...)

4. Disuguaglianze scolastiche con strutture sportive interne o esterne carenti e/o insufficienti, insufficiente formazione e/o proposta per gli alunni anche e soprattutto per quelli con problemi motori

- la Scuola è per eccellenza il luogo della EQUITA' e della FORMAZIONE. Per cui l'obiettivo comune dovrebbe essere quello di **ampliare e rendere obbligatoria** una vasta offerta formativa sui temi dell'educazione motoria/sportiva **nella Scuola** eventualmente anche con uno stringente rapporto con le società sportive dotate di Laureati in Scienze Motorie preparati sulle tematiche relative all'età evolutiva, con rapporti che possano comprendere diverse specializzazioni sportive in cui tutti gli alunni possano essere coinvolti identificando un'area di loro interesse, tale da favorire il mantenere nel tempo la motivazione all'adesione a uno stile di vita attivo attraverso una pratica sportiva gradita.

#### **Il Consiglio comunale chiede al Sindaco e alla Giunta:**

1. di valutare la possibilità che l'Azienda Sanitaria Locale, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale promuova un monitoraggio per verificare l'impatto che il Covid-19 ha avuto ed ha sulla pratica motoria e sportiva degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori con l'obiettivo di venire a conoscenza, attraverso questionari e test motori, del livello di competenza motoria di un campione significativo di studenti frequentanti le scuole modenesi alle età filtro e valutare il rapporto tra queste competenze e le esperienze motorie passate e presenti, anche in rapporto alle possibilità economiche della famiglia. Questo in

associazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, Enti e Associazioni interessati al tema;

2. sulla base dei risultati ottenuti da quanto descritto dal punto 1., di valutare le possibilità di intervento nella Scuola e con gli istituti scolastici, nel rispetto dell'autonomia scolastica, a favore delle tipologie di fragilità riscontrate favorendo l'estensione delle opportunità di attività motorie e sportive per tutte e tutti, valutando la possibilità di impiego di risorse e spazi aggiuntivi (anche parchi cittadini), anche in collaborazione con il Terzo Settore e con la Rete Sociale offerta dalla Città, con l'obiettivo di valorizzare sia l'acquisizione e l'accrescimento delle competenze motorie sia l'educazione allo sport e alla competizione, intra ed inter-scolastica
3. di valutare la possibilità. in accordo con gli altri soggetti coinvolti nel progetto, di portare il tema alla attenzione della Conferenza Socio-Sanitaria Territoriale, affinché il sostegno alla promozione a uno stile di vita sano, in particolare attivo, sia condiviso come patrimonio provinciale e che quanto messo in atto da Modena possa ambire a divenire riferimento provinciale con l'obiettivo di estenderlo a livello regionale.””